

Nel suo discorso di oggi

Kennedy proporrà nuove spese militari

Il bilancio di guerra verrebbe accresciuto di oltre 3 miliardi - Pressioni sugli alleati

PARIGI, 24. — Il presidente Kennedy annuncerà domani, nel discorso che rivolgerà agli Stati Uniti per radiotelevisione, il proposito di aumentare di tre miliardi di dollari gli stanziamenti militari, che assumono attualmente una quantistica di miliardi settecentotrenta...

Nessuna informazione ufficiale è stata data sulla relazione di Fintelner, ma il segretario generale della NATO, Stikker, ha lasciato alla radio Rias, una delle principali centrali di propaganda e di provocazione di Berlino ovest, una violenta intervista, nella quale si preannuncia come inevitabile una crisi internazionale verso la fine dell'estate o l'inizio dell'autunno...

Indiscrezioni che circolano a Parigi affermano che il piano esposto dalla diplomazia americana ai dirigenti britannici prevede la restituzione di una « piena efficienza » all'armata britannica, del Reno, ridotta per motivi di economia, e il ripristino del servizio militare obbligatorio.

Secondo alcune informazioni, il piano di Kennedy per Berlino includerebbe,

Le misure antipopolari di Macmillan

Bloccati i salari in Gran Bretagna

Aumento delle imposte e dei prezzi - Il potere di acquisto si ridurrà di 200 milioni di sterline annue - Negoziati con i 6 del MEC

LONDRA, 24. — Il governo britannico ha approvato oggi e presenterà domani alla Camera del comune una serie di drastiche misure, destinate a riversare sulle masse lavoratrici il peso della grave situazione economica in cui la Gran Bretagna si trova.

Il programma austerità a senso unico, che ridurrà in pratica di circa duecento milioni di sterline l'anno il potere d'acquisto dei lavoratori, prevede il blocco dei retribuzioni dei dipendenti statali e delle industrie nazionalizzate...

Le tariffe postali, telefoniche e telegrafiche sono state anch'esse aumentate: le ha reso noto oggi stesso il ministro delle poste, Reginald Bevins.

L'annuncio del programma di « austerità », dato ufficialmente oggi dopo una riunione del consiglio dei ministri, ha destato vivissima indignazione nell'opinione pubblica.

Si prevede che il discorso del cancelliere dello Scacchiere, Selwyn Lloyd darà il via ad energiche reazioni in campo politico e sindacale. Gli insegnanti, ai quali erano già stati promessi aumenti di retribuzione, saranno probabilmente tra i primi a reagire.

merciale. La bilancia dei pagamenti britannica e in deficit per il secondo anno di seguito e le riserve auree della Banca d'Inghilterra si sono ridotte al punto che nelle scorse settimane si è parlato con insistenza di svalutazione della sterlina.

È questa una coerenza smentita agli slogan ottimistici del governo conservatore, che nelle ultime elezioni si era vantato di aver procurato al paese una situazione economica senza precedenti nella storia.

Nella odierna riunione ministeriale alla Admiralty House è stato deciso, oltre le misure già indicate, il ricorso a prestiti presso il Fondo monetario internazionale, per rafforzare le riserve d'oro e di valuta pregiata della Gran Bretagna, in una misura che si calcola tra i centocinquanta e i trecento milioni di sterline.

In tal modo, la Gran Bretagna intenderebbe porsi in condizione di aprire negoziati con i sei paesi del Mercato comune europeo in vista di una sua adesione a questa organizzazione che viene caldeggiata in alcuni ambienti come il mezzo per sfuggire, accedendo a più vasti mercati, alla crisi economica. Ma la grande maggioranza del paese è contraria ad un tale progetto.

A Londra si prevede come prossimo l'annuncio di una riunione dei ministri dell'EFTA, l'area economica di cui la Gran Bretagna ha assunto la direzione in coerenza con il MEC. I ministri dell'EFTA, che comprende oltre alla Gran Bretagna la Svezia, la Danimarca, la Norvegia, l'Irlanda, l'Austria e il Portogallo, si riuniranno a Ginevra giovedì.

Proibite le operazioni militari nella zona antartica

CANBERRA, 24. — La conferenza dei 12 nazioni del trattato Antartico conclusasi oggi a Canberra ha adottato un piano per il sistema di ispezione di tutte le spedizioni antartiche. Il trattato proibisce le attività militari della zona.

La conferenza, durata dieci giorni, la prima tenuta dopo la firma del trattato a Washington nel 1959, ha invitato tutti i paesi a fornire ogni dettaglio riguardante le spedizioni, unitamente agli equipaggiamenti militari della zona e al personale militare che accompagna le spedizioni nella stessa zona.

Il sistema di ispezione, approvato all'unanimità, mette in evidenza che tutte le nazioni intendono rispettare la natura pacifica delle ricche antartiche.

Accordo anglo-sovietico a Ginevra sul Laos

GINEVRA, 24. — Da autorevole fonte si è appreso che i due co-presidenti della conferenza, l'inglese Macdonald ed il sovietico Puzikov, hanno raggiunto l'accordo su tutti i punti di un elenco riguardante la neutralità del Laos e i controlli internazionali di questa calceguardia.

15 angolani uccisi dai portoghesi

LISBONA, 24. — Quindici persone, tutti dell'Angola del Nord, sono rimasti uccisi in scontri con la polizia in un quartiere africano di Londra, capitale dell'Angola, nel corso di una vasta operazione di rastrellamento ordinata dalle autorità coloniali.

Una negra del Massachusetts muore tra le fiamme per salvare i figli

LOWELL (Massachusetts), 24. — Una madre negra mentre rientrava correndo in un edificio adibito a pensione, in fiamme, precipitava a causa del cedimento della scala dall'altezza del secondo piano decedendo insieme a cinque dei suoi dieci figli.

Condannati nel Sudafrica un bianco e una negra

JOHANNESBURG, 24. — Un uomo d'affari, di Johannesburg, Bev J. van Riebeeck, è stato condannato, oltre a Dottie Tijo, suo stato oggi, condannati a sei mesi di reclusione per aver avuto rapporti sessuali con una donna di razza sudafricana, vicente nel Sudafrica, che vieta relazioni sessuali tra bianchi e non bianchi.

Aerei colonialisti sorvolano ancora la Casbah

Un'altra giornata di terrore in Biserta occupata dai francesi

Dichiarazioni del segretario del P.C. tunisino all'invitato dell'« Unità »



BISERTA — Un soldato francese registra i nomi dei prigionieri tunisini in un campo di concentramento

(Continuazione dalla 1. pagina) ne alla battaglia di Biserta: quello cioè dello sgombramento dei francesi dalla Tunisia.

La strada da seguire è stata indicata dal segretario generale del Partito comunista tunisino, Mohammed Ennaffaa, che nei giorni scorsi ha sottolineato, in un messaggio al popolo, il ruolo decisivo dell'unità del Maghreb e della solidarietà del campo democratico internazionale nella battaglia per sconfiggere il colonialismo francese nell'Africa del nord.

Ennaffaa mi ha ricevuto oggi nel piccolo ufficio di Rue des Tanneurs per una intervista all'Unità di cui pubblicheremo più diffusamente il seguito.

Il leader comunista tunisino ha riaffermato l'appoggio totale dei comunisti al governo Burghiba nel momento della battaglia per la liberazione di Biserta. Proprio per questo egli si è rammaricato profondamente per il rifiuto del governo di Tunisi di accogliere nelle file dei volontari i comunisti che nei giorni scorsi affluivano continuamente ai

centri di arruolamento. Suo problema del rafforzamento dell'unità del Maghreb, Ennaffaa si è così espresso: « È evidente che la strada per battere l'imperialismo in Tunisia passa per la sconfitta dei francesi in tutta l'Africa settentrionale. Il nostro appoggio all'Esercito di liberazione algerino, il quale già si batte con le armi in pugno, e al governo provvisorio della Repubblica algerina, è dunque il primo e più efficace strumento di lotta che abbiamo a nostra disposizione ».

Il segretario del Partito comunista tunisino ha insistito sulla necessità di rafforzare la posizione della Tunisia all'estero, appoggiandosi sullo schieramento di quei paesi in cui il popolo di Tunisi, come quello di tutto il continente africano e dell'Asia, vede i propri amici, cioè le nazioni del campo socialista.

PARIGI (Continuazione dalla 1. pagina) sono venuti alle mani. I parasci sono arrivati al peggio. L'indomani questi ultimi si sono venduti, uccidendo a pugnate due algerini in-

contrati per strada. A Metz, sabato sera, tre algerini che passeggiavano tranquillamente nei pressi della stazione sono stati aggrediti da paracadutisti e seriamente feriti.

Terza sera i componenti del P.L.N. sono passati alla riscossa con un'azione di « tipo gappista » contro paracadutisti che stavano ballando in un locale notturno. Un giovane soldato di leva è caduto, falcato da una raffica di mitra.

Subito dopo i paracadutisti si sono passati alla voce e dai bar, delle caserme sono usciti a frotte per dare la caccia all'arabo. Trecento soldati hanno preso parte alla « spedizione punitiva ». Gli algerini non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Sorpresi per le strade e nel bar della stazione, si sono difesi come hanno potuto. Un altro paracadutista è caduto, ucciso da una coltellata. Ma una decina di algerini sono stati licenziati; due sono stati lanciati dall'alto di un ponte nella Mosella, là dove l'acqua del fiume non è più alta di 30 centimetri. Il corpo di uno di essi è stato ritrovato, l'altro è scomparso. Un terzo algerino è stato ucciso nei pressi della stazione.

Altri 17 sono stati così ferocemente percosi e feriti che si teme per la loro vita. Molti algerini — portati via su camion militari — sono spariti, per cui il conto dei morti e dei feriti non può essere ancora fatto esattamente.

I reparti cui appartengono i paracadutisti autori di questi tragici episodi sono gli stessi che il ministero della difesa aveva messo nei giorni scorsi in stato di allerta per una eventuale partenza per Biserta.

A Parigi intanto, dopo un colloquio tra il primo ministro Debré e il generale De Gaulle, rientrato dalla campagna, si è riunito all'Eliseo, il comitato di difesa. La situazione di Tunisia veniva considerata ancora e confidava in un'eventuale partenza per Biserta.

Ma è proprio vero, come sostengono i giornali gollisti, che Burghiba ha ucciso il burghibismo? L'appello al signor Hammarskjöld non è forse proprio il segno della vecchia politica del presidente tunisino?

Nella sua fuga il governo francese non si è accorto che l'insubbenza su tutti i piani può favorire una rinviata diplomatica di Burghiba. Impuntandosi nel mantenere le sue truppe sulle posizioni di partenza, finché il governo tunisino non avrà fornito « garanzie morali, politiche e materiali » sulla libera circolazione tra i vari impianti della base di Biserta, Parigi rischia proprio quella internazionalizzazione del conflitto che vorrebbe a tutti i costi evitare.

Che cosa si cela dietro il silenzio di De Gaulle e le affannose consultazioni tra dirigenti politici e militari? A quanto ci consta, Debré — fautore della linea più dura — si è scontrato con Couve De Murville che seriamente preoccupato per

le conseguenze diplomatiche del conflitto di Biserta. Una grave prospettiva si è aperta per la Francia e gli ambienti militari ne approfittano per soffiare sul fuoco. Non vi sono giustificazioni obiettive sufficienti per spiegare l'invio di ulteriori rinforzi in Tunisia, ma se si tiene conto della pressione dei dirigenti militari ultranzisti, le iniziative che certe volte oltrepassano o addirittura contrastano con la posizione ufficialmente adottata dal governo, le spiegazioni delle confuse mosse di questa ultima ora, si trovano abbastanza facilmente e appaiono anche logiche.

Burghiba jr. a colloquio con Dean Rusk per Biserta

WASHINGTON, 24. — Il problema di Biserta è stato oggetto di un colloquio tra il segretario di Stato americano Dean Rusk e l'ambasciatore di Tunisia a Washington, Habib Burghiba jr. Al termine del colloquio, Burghiba jr. ha detto ai giornalisti che aveva informato Rusk della situazione del suo paese, situazione « la quale non sembra affatto incoraggiante per quanto riguarda il nostro paese, in cui il governo francese intende applicare le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU ».

Invitato a dichiarare che essa, gli Stati Uniti potrebbero fare nelle circostanze attuali, l'ambasciatore ha risposto: « Consiglierei al mondo occidentale di agire in modo che un altro mondo emerga ».

Massaggio a De Gaulle dei giuristi democratici

L'Associazione italiana dei giuristi democratici ha inviato il seguente telegramma al presidente della Repubblica francese De Gaulle: « L'Associazione dei giuristi democratici, che saluta plaudente l'apertura delle trattative col governo francese, si esprime, in modo di favorevole approvazione, nei confronti della Tunisia indipendente e deprecando le distinzioni sanguinose inflitte contro le leggi dell'umanità e i trattati internazionali a danno della popolazione civile di Biserta e di altri centri tunisini bombardati, si appella all'opinione pubblica dei governi di Francia per l'immediata cessazione delle azioni belliche e l'apertura di trattative col governo tunisino in senso pacifico. L'Associazione democratica propone avanzatamente ».

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Mellino Direttore responsabile

Iscritto al n. 23 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale morale n. 655

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONI: Roma, Via del Teatro, 19. Telefoni: centralino numero 1 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253. ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 12705) 6 annuità: annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 3.170 - 1 numero (con il lunedì e il giovedì) 1.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 8 numeri (senza il lunedì e il giovedì) annuo 8.500, semestrale 4.400, trim. 2.300.

Stampato e pubblicato in Roma - Stabilimento Tipografico GATE - Via del Teatro 19 - ROMA